

A NORD EST

di Milo Adami e Luca Scivoletto

Sinossi

Allontanandosi dall'eterna bellezza di Venezia si estende uno dei territori più industrializzati e urbanizzati d'Europa, il "mitico" Nordest italiano. Da regione poverissima e contadina, nel corso degli ultimi quarant'anno, il Veneto è divenuto rapidamente il simbolo del progresso industriale italiano, culla di un modello produttivo oggi entrato drammaticamente in crisi.

"A Nord Est" è un viaggio lungo la Statale 11, da Venezia al Lago di Garda, l'esplorazione di un territorio ferito da uno sviluppo incontrollato, cui si accompagnano le storie e le voci di alcuni personaggi che lo abitano e ne vivono le più evidenti contraddizioni.

Dichiarazione degli autori

Questo lavoro è il risultato di due anni di perlustrazioni nella regione veneta. Un lento e difficile processo di avvicinamento a una terra per noi sconosciuta e carica di mistero, diffidente e sfuggente, restia a raccontarsi come a farsi raccontare.

Il progetto ha preso avvio dall'enorme contraddizione che si presentava ogni qualvolta ci capitasse di attraversare il paesaggio veneto, soprattutto nella zona compresa tra Mestre e il lago di Garda. La terra-simbolo dell'Italia ricca e avanzata appariva nella realtà come un animale ferito e sofferente, che nascondeva dietro di sé il sentimento di una perdita irrimediabile. Un territorio segnato da selvagge lottizzazioni, un paesaggio in perenne mutazione, una marginalità capillare, tutto l'opposto dunque dell'immagine che solitamente ci si fa del benessere. Tuttavia, a ricordarci che non si trattava di una regione povera e disagiata erano gli innumerevoli fuoristrada, le villette dalle forme più sfarzose e disparate, i centri commerciali dai parcheggi stracolmi.

Un'ambiguità simile non può non trasformare questa regione da simbolo di prosperità in simbolo di uno sviluppo traumatico, non dissimile peraltro a quello di molti altri luoghi del nostro pianeta.

Le interpretazioni politiche e sociologiche abbondavano, tuttavia sentivamo la necessità di metterci ad osservare dettagliatamente questa terra e farne emergere un'immagine vera, che parlasse da sola con la nudità dei luoghi e della vita umana che la popolava. Ci siamo così messi in viaggio per la Statale 11, un asse lungo il quale si estende per circa 150 km un'unica "città diffusa". Un'indistinta e continua periferia, che sorge parallela e lontana dai centri urbani, annullando i tradizionali confini tra città e campagna.

Sia durante le riprese che in fase di montaggio abbiamo scelto di restituire l'impressione che il viaggio si facesse da sé, raccontando con la precisione e l'imparzialità di un cartografo tutto ciò che vive ai margini dello sguardo quotidiano lungo questa statale e nei suoi dintorni: tra le anonime strade di un sobborgo, nei recessi delle periferie, tra fabbriche e capannoni, tra i ruderi di un casolare e negli angoli sperduti di un campo. Un paesaggio dove l'uomo è spesso in solitudine, contemplatore indifferente o rassegnato di un territorio distaccato dalla sua vita, eppure un tempo così profondamente unito ad essa.

Un mondo ai margini, cui si accompagnano le storie raccontate lungo il tragitto dagli sguardi e dalle voci di alcuni personaggi che lo abitano e ne vivono le più evidenti contraddizioni. Personaggi che, come in ogni viaggio, ci hanno lasciato delle impronte

indelebili pur nella loro fugacità. Vittime rassegnate, solitari disillusi, consapevoli uomini d'affari, sullo sfondo di un mondo contadino perduto, dei cui ultimi residui fisici e culturali, ormai in procinto di scomparire del tutto, abbiamo voluto raccontare la traccia.

“A NORD EST” è stato selezionato al:

- **Rome Independent Film Festival.** 2011
- **Cinemambiente di Torino** (Menzione Speciale nella Sezione Documentario Italiano) 2011
Motivazione: Il film analizza il degrado insito nella società fondata sulla mercificazione, indicandone le cause sia dal punto di vista dei vincenti, sia dal punto di vista dei perdenti. In questo modo veicola una concezione del mondo a partire da una presentazione dei fatti nella loro oggettività.
- **Ecofilm festival di Rodi.** 2011
- **Festival del Documentario d’Abruzzo** (Miglior Film della Sezione Sperimentario). 2011
Motivazione: Per aver molto ben illustrato due mondi in collisione: un’intensa e poetica identità del passato dei luoghi e delle persone sconfitta da un presente asettico e geometrico. Da sottolineare l’uso importante e raffinato della musica.
- **Ischia Film Festival.** 2011
- **Euganea Film Festival.** 2011
- **Bunker Film Festival.** 2011
- **Lago Film Fest** (Premio Regione Veneto). 2011
- **Fuori Raccordo Festival.** 2011
- **Cinema e lavoro Festival.** 2011
- **Aries & Media Festival** (Premio come Miglior film). 2011
- **Monnezza film festival.** Valdobbiadene. 2011.
- **Paesagire,** Treviso. 2011
- **Focus Cinema italien,** Nice, France. 2011.
- **Cinema Italiano,** Montevideo, Uruguay, 2011.
- **Docucity Milano.** 2011
- **Etno Film festival.** 2011
- **29 edition FIFE, Paris.** 2012
- **Pesaro film festival,** rassegna “Italia allo specchio”, 2012

INFO

REGIA: Milo Adami e Luca Scivoletto

FOTOGRAFIA: Corrado Serri

MONTAGGIO: Alice Roffinengo

MUSICHE ORIGINALI: Alice Coppo

SUONO: Mirko Perri

PRODUZIONE: Milo Adami e Luca Scivoletto

CO-PRODUTTORE: Pinup filmmaking e Michele Armenia

DURATA: 44' min

FORMATO ORIGINALE: MiniDv

FORMATO PROIEZIONE: DigitalBeta

ANNO: 2010

AUDIO: Dolby Digital

SITO: <http://anordestdoc.wordpress.com/>

BIOFILMOGRAFIA BREVE MILO ADAMI

Milo Adami (Roma,1981) dopo gli studi in Storia dell'Arte a Roma si specializza in arti visive allo IUAV di Venezia. Qui lavora con la performance e il video frequentando i laboratori di Joseph Kosuth, Grazia Toderi e Antoni Muntadas. Il suo primo cortometraggio, *Periferica di gruppo*, è prodotto dal MART di Rovereto nel 2006. Nel 2008 è tra i co fondatori della Pinup filmmaking, società di produzione indipendente. Dal 2011 ad oggi è autore di piccoli e medi documentari *Dan Perjovschi solo in Rome* (2012) e cortometraggi sperimentali *Ricordi* (2011), *Eden* (2013), *Nuvole* (2012). Attualmente è impegnato alla realizzazione di un nuovo documentario *Il colore del suono*. Alla sua produzione video affianca quella di ricercatore, dottorando alla Sapienza, studia le mutazioni dei linguaggi audiovisivi tra cinema, video e installazioni.

BIOFILMOGRAFIA BREVE LUCA SCIVOLETTO

Luca Scivoletto (Modica,1981) laureato in Lettere, ha diretto numerosi corti e documentari. Con *Ho deciso* (2004) ha vinto il primo premio al "Festival del Corto" de "La 25a Ora" su La7 ;con *Ieri* (2006) ha partecipato a numerosi festival internazionali, tra cui il Rotterdam International Film Festival, ed è stato finalista ai Nastri d'Argento nella categoria Miglior Cortometraggio. Nel 2008 è co-fondatore della società di produzione Pinup Filmmaking, con cui ha realizzato i documentari *A Nord Est* (2010) e *Max* (2010), *Il viaggio di Maria Occhipinti* (2013). Nel 2014 firma la regia di un nuovo cortometraggio *L'Uomo Pietra* (miglior cortometraggio RIFF 2015). Attualmente lavora al suo primo lungometraggio.